SaronnoNews

“Musica in corso”, una vera officina della musica

· Friday, May 6th, 2011

La V edizione del fortunato spettacolo “**Musica in Corso**” è stata una vera e propria **officina musicale** con numerosi artisti che si sono alternati sul palco. La kermesse è scivolata come un panno, due ore e mezza senza perdita di ritmo, in un crescendo di interesse.
Bella ed originale l’idea **del Laboratorio Corale di Officine Musicali** che, a mo di compagnia teatrale d’antica memoria, ha aperto la serata in abiti ed ambientazione da “belle epoque”, recitando e cantando, al fine di festeggiare i primi 5 anni dell’associazione, arie famose dalle più note operette. **Un divertente medley che in particolare ha lasciato spazio alla potenza vocale dei virtuosismi di un Claudio Tasso** da urlo, un vero interprete del bel canto, un tenore d’altri tempi che scopriamo piacevolmente di averlo in casa. Si è notata nella sceneggiatura e nella drammatizzazione delle azioni la mano sapiente di Dario Monticelli e Franco Zanuso che, uno sul canto e l’altro sulla recita insieme alle proprie allieve**: Elisa, Anna Maria, Eleonora, Rosy, Maria Palma e Maria Rosa** hanno profuso gli sforzi in un tentativo mai visto a Uboldo, foriero di future bellezze da fruire nel nostro paese. Bravi! Senza dimenticare l’impareggiabile classe del m° Giuseppe Emmanuele che al pianoforte ha accompagnato l’esibizione.

Sul palco arriva poi il gruppo **Al Taim che suona Jazz Manouche**, musiche particolari, sonorità francesi degli anni 30 e 40, assonanze che rimandano la memoria alla figura del grande chitarrista zigano **Django Reinhardt**. Il gruppo abilmente trascinato e ispirato dal leader Fabio Bruccoleri, ha creato un fascino per un suono ricercato e piacevole.
Il Jazz ha lasciato poi il posto alla tecnica pura, al suono da biblioteca importante, agli enjambements sonori del tango argentino del **Trio Viviofi**, violino viola fisarmonica. Chi cercava un tango facile è stato deluso perchè quello di Piazzolla e Gardel è un tango da ascoltare così: seduti sulla poltrona, nessun rumore, niente in movimento, ispirati e motivati allo studio dell’ascolto orante: esattamente quello che il pubblico in sala si aspettava; e alla fine il giusto tributo di applauso devoto e mai caciarone è esploso.
E qui l’imponente sforzo di chi ha curato un particolare, una sfumatura, l’organizzazione in generale e nei suoi preziosi dettagli è immediatamente emerso: Vincenzo “Lupo” Rizzo il mago dell’equalizzazione dei suoni che già conosciamo per l’efficacia e la resa artistica, Renato Colognesi il responsabile di sala e braccio operativo, **Marco Girlanda** direttore di palco e diplomatico delle relazioni esterne, Gigi “Blues” Ceriani consulente artistico esperto musicofilo.
Pezzo forte della serata proprio il **Blues di Tiziano Galli**, il gallo dei The Roosters, il bluesman dalla parlata accorta e attenta dell’idioma degli stati confederati, dal suono fedelmente blues dei maghi della beat generation (chi se la ricorda?). Ma non serve ricordare, basta il sound e il ritmo e subito la gente in sala menava la testa o la gambetta a ritmo, dietro a questo interprete che sembrava in tutto e per tutto un **Davide Bernasconi** (Van De Sfroos) come ha poi giustamente accostato il presentatore Alessandro Riva il vero mattatore dello spettacolo.

Anche quest'anno Ale, ha condotto ironicamente come è piaciuto al pubblico ed ha suonato ancora una volta il pianoforte durante l'esibizione del Maestro Vendramin dimostrandosi un one-man-show talentuoso e dal dialetto milanese sciolto.

Vendramin si è ricordato di Michael Jackson e avendone dipinto "au contraire" il volto con la consueta velocità ha destato, una volta di più, stupore tra i presenti in sala quando ha girato il ritratto a fine lavoro, nel tempo di una canzone.

Venne poi il pop swing italiano dei Diversamente. Talenti personali forti e riconoscibili, notevoli il pianoforte Paolo Censi, il sax Corrado San Bito e la voce Giorgia Sallustio in un interessante progetto musicale che vuole rivisitare, in chiave nuova, pietre migliari e brani giovani del nostro repertorio nazionale.

Siamo al finale, è notte oramai inoltrata è dalla platea arrivano in costume tradizionale messicano e coreografia i **Mariachi Peralta**. Una breve simpatica carrellata tra, **La Bamba, Besame Mucho e l'intramontabile Cielito Lindo**. Un repertorio folkloristico di motivetti forse un po' scontati ma che hanno accompagnato il ritorno a casa **degli oltre 300 spettatori accorsi alla serata**.

Che dire in definitiva di questa bella riunione di musicisti in un'officina musicale? Performance sublime dell'assieme, esce vincitore il mix del casino e dei pezzi eseguiti con bravura, un mix che ha creato un'aspettativa negli astanti, tanti, pezzo dopo pezzo: **che cosa succederà adesso? Cosa dirà adesso il Riva?** Queste le domande. E se funziona così allora facciamo i nostri complimenti a Officine Musicali e la invitiamo a continuare a creare le sue opere a Uboldo, vere oasi nello scontato quotidiano, **isole di bellezza dorata come nei quadri di Klimt**.

This entry was posted on Friday, May 6th, 2011 at 12:00 am and is filed under
You can follow any responses to this entry through the Comments (RSS) feed. You can leave a response, or trackback from your own site.